

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2125

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore PICCIONI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 MARZO 2003

—————

Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante
norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma
e per il prelievo venatorio

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Con il presente disegno di legge la specie del colombo, oggi giuridicamente non considerata selvatica, è inserita tra le specie cacciabili, sul presupposto che essa è il risultato di prolungate ibridizzazioni tra la razza selvatica e quella propriamente domestica, con caratteristiche molto più affini alla prima che alla seconda, e a motivo dei gravi danni di cui sono causa questi animali alle produzioni agricole, ai monumenti ed agli immobili urbani nonché dei gravi rischi per la salute dei cittadini.

Ed infatti, i colombi che si osservano nelle piazze di tutte le città discendono da colombi domestici: individui sfuggiti o abbandonati dalle colombaie, rilasciati durante manifestazioni, oppure piccioni viaggiatori sbandati incrociatisi con esemplari selvatici.

Il problema principale è senz'altro connesso con la sporcizia e l'accumulo di escrementi (guano) nei vari contesti: marciapiedi, facciate, tubi di scarico, balconi, veicoli, indumenti, eccetera.

Le principali patologie riscontrate nel colombo sono la salmonellosi, l'ornitosi, la borreliosi, la toxoplasmosi. Tra i problemi sanitari vi sono anche quelli legati alla presenza della zecca *Argas reflexus*, che può provocare reazioni allergiche nell'uomo.

La gravità degli inconvenienti e dei rischi è proporzionale alla densità dei colombi che frequentano l'area.

Nei centri abitati le colonie di colombi sono diventate un problema, soprattutto negli ultimi anni; l'incremento demografico che è alla base del problema è imputabile (come già ricordato) a varie cause:

abbondanza di cibo in tutti i periodi dell'anno;

manca di specie predatorie e di specie che competono per il cibo; ambiente fa-

vorevolissimo alla riproduzione con una quantità illimitata di siti di nidificazione protetti e irraggiungibili;

compiacimento emotivo dei cittadini con conseguenti offerte di cibo, ed eliminazione di fattori limitanti la crescita della popolazione.

L'alta densità di popolazione e l'elevato potere riproduttivo creano due differenti tipi di problemi. Il primo è di ordine sanitario: una elevata concentrazione di abitanti e di colombi facilita la diffusione delle patologie citate in precedenza, intra ed interspecifiche.

Lo stato di salute ed igienico dei colombi è depresso causa il sovrannumero, con incremento dei potenziali pericoli.

I colombi sono particolarmente soggetti alle attenzioni dei bambini, i quali, venendo a contatto con gli individui malati, meno svegli e quindi più facilmente avvicinabili, possono venire a contatto con gli agenti delle malattie.

Il secondo problema è dato dal degrado urbano: stabili, viali, monumenti e opere pubbliche o private, davanzali, marciapiedi vengono imbrattati di escrementi. L'ambiente urbano può sopportare ed eliminare solo una piccola parte di questi: il resto corrode (causa l'elevata acidità degli escrementi), maleodora e rappresenta uno spiacevole spettacolo.

Inoltre più la popolazione è in sovrannumero più vengono prodotti escrementi, ma anche di peggiore qualità: soggetti non in stato di salute, con una alimentazione sbilanciata, producono feci liquide, acide, con effetti maggiormente negativi.

Quindi l'obiettivo da raggiungere è una popolazione limitata di colombi, compatibile con l'ambiente che la deve accogliere, e che

quindi gode di un buon livello di salute e igiene.

Il numero di malattie veicolate dai colombi è sorprendentemente alto: circa una sessantina, ed inoltre essi ospitano pericolosi ectoparassiti. Il panorama è molto esteso per quanto riguarda le patologie da microrganismi:

Histoplasmosis: malattia fungina dell'apparato respiratorio; il fungo prolifera negli escrementi secchi degli uccelli;

Candidiasis: infezione fungina della pelle, delle mucose della bocca, del sistema respiratorio e intestinale ed in particolare del tratto urogenitale femminile;

Criptococcosis: patogeno che vive nel tratto intestinale dei colombi, infetta il sistema respiratorio ma può causare serie aggravanze a carico del sistema nervoso centrale;

Encefalite di St. Luis: causata da un virus del gruppo B, può essere fatale per le persone anziane;

Salmonellosi: i batteri vivono negli escrementi degli uccelli, che una volta secchi vengono trasportati nell'aria come polvere a contaminare gli alimenti; infatti la malattia si verifica come intossicazione alimentare. Recenti indagini indicano che circa il 50 per cento dei colombi abitanti nelle città del centro-nord della nostra penisola sono affetti da salmonellosi e quindi le loro feci ospitano questi microrganismi;

Psittacosi: nei piccioni è detta Ornitosi ed è causata da un virus basofilo (*Chlamidia psittaci*) presente in escrementi e pulviscolo atmosferico con elevata carica microbica. Nell'uomo ha decorso simil-influenzale, ma a volte sfocia in una polmonite vera e propria. Ultimamente viene riscontrata con frequenza sugli animali;

Toxoplasmosi: protozoi che causano questa patologia sono emessi con le feci ed altri escreti e risultano pericolosi quando danno infezioni congenite ai feti per via trapiantare.

Gli *ectoparassiti* dei colombi sono una cinquantina; ne ricordiamo i principali: *Cimex colombarius*: possono attaccare l'uomo e animali domestici; ematofagi: possono consumare sangue in quantità pari a 5 volte il loro peso.

Con l'articolo 1 del presente disegno di legge, si propone la modifica dell'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (specie cacciabili e periodi di attività venatoria), e, segnatamente, l'inclusione tra le specie cacciabili del colombo (*Columba livia forma domestica*); con l'articolo 2 è stabilito il termine per le regioni a provvedere ai rispettivi atti legislativi e amministrativi di adeguamento alle disposizioni della legge entro tre mesi dalla data della sua entrata in vigore.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. All'articolo 18, comma 1, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni, alla lettera *b*), recante l'elenco delle specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «colombo (*Columba livia forma domestica*)».

Art. 2.

1. Le regioni provvedono ai rispettivi atti legislativi e amministrativi di adeguamento alle disposizioni della presente legge entro tre mesi dalla data della sua entrata in vigore.